



Il sistema TARI non regge più, occorre cambiarlo (e in fretta)

Lo sostiene la Confedilizia di Piacenza, ringraziando comunque il Sindaco per l'ordinanza a favore dei cani e della pulizia (e decoro) delle vie cittadine e formulando per la Tari una concreta proposta

L'assessore ai tributi dott. Gazzola ha recentemente contraddetto i dati, in materia di Tassa rifiuti, sia del Centro studi nazionale dell'UIL (rilanciati a livello locale dall'organizzazione della proprietà edilizia) sia della Fipe. In merito, si registra una puntualizzazione della Confedilizia.

“Quanto al tema in sé – è detto in un comunicato dell'associazione di via Sant'Antonino – la constatazione primaria è che il Comune non contesta, a mezzo dell'assessore Gazzola, i dati ed i criteri seguiti da Uil e Fipe, ma ad essi contrappone propri dati, sostenendo che solo questi sono corretti. Un'argomentazione in sé fallace, come ognun vede”, continua il comunicato, che aggiunge, comunque, che in tema la Confedilizia ritornerà documentatamente “non appena possibile”.

“Ma polemizzando con UIL e FIPE – argomenta poi il comunicato Confedilizia – il dott. Gazzola ha incautamente scoperto (invocando la legge che impone di coprire con la TARI ogni spesa afferente al relativo servizio) un nervo sensibile, che dimostra che “il sistema Tari non regge più, non sta più in piedi, va prontamente sostituito” e che dimostra, altresì, che sarebbe dovere primo dei Comuni promuovere questo cambiamento, invece di adagiarsi (“come ha fatto anche l'assessore piacentino”) sulla pluriennale, programmata introduzione di quel sistema tariffario (“tassazione in base ai rifiuti prodotti”) che in realtà i Comuni non vogliono “riuscendo per essi più facile locupletarsi col sistema attuale”.

“L'obbligo invocato anche dall'assessore dott. Gazzola – continua il comunicato Confedilizia – di coprire le spese del servizio, senza peraltro alcun controllo terzo di queste spese, si risolve nell'indiscriminato potere dei Comuni di aumentare la tassa rifiuti fino all'inverosimile. Qui in Emilia, poi, la situazione è addirittura comica se non fosse tragica, specie per i contribuenti (i Comuni si approvano l'un l'altro le singole spese dei singoli Comuni, a giro di tavolo), e proponiamo formalmente che – anche se non è previsto dalla legge, tantomeno regionale, ma neppure vietato – il Comune di Piacenza, e l'assessore Gazzola in particolare, vogliano rompere questo meccanismo perverso, chiamando volontariamente a far parte dell'apposita Commissione infracomunale (o, quantomeno, ad assistere ai suoi lavori) i rappresentanti dei proprietari e degli inquilini, cioè degli utenti. Sarebbe un segnale di grande importanza, scrive ancora la Confedilizia – in un momento nel quale la classe politica non ha mai goduto di così poco credito morale come nell'attuale momento”.

Il comunicato della Confedilizia così conclude: “Nel raccomandare la nostra proposta alla particolare attenzione anche del Sindaco, sempre in tema di pulizia della città, rivolgiamo al prof. Dosi i nostri ringraziamenti, a nome dei condòmini e proprietari di casa, per l'innovativa ordinanza dallo stesso assunta in materia di deiezioni liquide dei cani. Ciò che sembrava impossibile si è realizzato: i proprietari di cani, in numero sempre maggiore, comunque già generalizzato (e salvo, quindi, alcuni recalcitranti, poco amici dei loro Fido), accompagnano i cani dotati di una bottiglietta d'acqua; i cani non sono più odiati dai proprietari edili nonché da commesse e commercianti; la città è più pulita; aumentano di continuo i centri italiani che adottano lo stesso provvedimento; la città è più pulita e più inodore: una volta tanto Piacenza ha fatto (e fa) scuola”.